

IL CASO BAITA Il sindaco in commissione. No al trasferimento dell'inchiesta a Padova
Mantovani, nel mirino i rapporti col Comune

I rapporti intrattenuti negli ultimi anni tra amministrazione comunale e gruppo Mantovani saranno chiariti dallo stesso **Orsoni** in commissione Bilancio a Ca' Farsetti. La richiesta è partita dai consiglieri comunali Gianluigi Placella e Renato Boraso. Placella ha presentato una interrogazione partendo dal fatto che il gruppo Mantovani ha "salvato" il patto di stabilità del 2012 con 12 milioni (10 di anticipo per l'operazione mercato ortofrutticolo e due per la vendita del pacchetto azionario delle autostrade). Sul fronte giudiziario, invece, il gip ha respinto la richiesta dei legali di Piergiorgio Baita di trasferire l'inchiesta a Padova.

Fullin a pagina VIII

«Mantovani, chiarezza sui soldi al Comune»

LAVORI PUBBLICI Il sindaco risponderà in commissione sui rapporti finanziari con il gruppo padovano Boraso: «Verifichi se è possibile restituire i 12 milioni avuti in dicembre per sanare il bilancio»

Michele Fullin

VENEZIA

I rapporti intrattenuti negli ultimi anni tra amministrazione comunale e gruppo Mantovani sono tanti e complessi, pertanto il sindaco **Giorgio Orsoni** relazionerà in commissione Bilancio tra una decina di giorni circa. Un'ora e mezza prima dell'inizio del consiglio comunale in aula consiliare c'erano solamente tre persone: il consigliere del M5S Gianluigi Placella, promotore di un'interrogazione e di un'interpellanza scritte nell'immediatezza degli arresti per presidente del gruppo Piergiorgio Baita. C'erano poi il consigliere di

Impegno per Venezia e Mestre, Renato Boraso e il sindaco.

I documenti di Placella partono dal fatto che il gruppo Mantovani ha "salvato" il patto di stabilità del 2012 con 12 milioni (10 di anticipo per l'operazione mercato ortofrutticolo e due per la vendita del pacchetto azionario delle autostrade) e proseguono chiedendo nel dettaglio i rapporti tra il Comune e il gruppo Mantovani e, in generale, l'esistenza di vantaggi di qualsiasi natura concessi a società del gruppo.

«Non sono in condizioni in questo momento di rispondere compiutamente - ha detto - potrò dare risposte

più precise in commissione».

Boraso ha colto al volo l'occasione: «Venga allora in commissione Bilancio, così spiegherà anche se sarà possibile in qualche modo restituire al gruppo Mantovani i 12 milioni ricevuti dal Comune a fine anno. Per motivi etici, il Comune dovrebbe rinunciare a questo "favore" dopo quello che è successo».

Boraso ha poi chiesto anche se è possibile verificare l'esistenza di fatture sospette nell'appalto da 100 milioni per i lavori del tram.

«Ho mandato tutti gli atti in Procura - ha risposto **Orsoni** - saranno loro a verificarlo».

© riproduzione riservata



LA DIFESA DI BAITA

Il giudice respinge la richiesta di trasferire l'inchiesta a Padova

Resta a Venezia l'inchiesta sulle presunte false fatture milionarie contestate al presidente della mantovani spa, Piergiorgio Baita. Lo ha stabilito il giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza rigettando l'istanza presentata dalla difesa che aveva chiesto di trasferire il fascicolo per competenza territoriale a Padova, dove si trovano gli uffici amministrativi della società di costruzioni. In un provvedimento di alcune pagine il Gip spiega che è stata la Procura di Venezia la prima ad avviare le indagini e molti degli episodi contestati dal sostituto procuratore Stefano Ancilotto sarebbero stati commessi in provincia di Venezia. La competenza,

dunque, resta ai magistrati lagunari. Almeno per ora.

La stessa eccezione potrebbe essere ripresentata venerdì davanti al Tribunale del riesame dai difensori di Baita e di William Alfonso Colombelli, presidente di Bmc Broker, la società con sede a San Marino che, secondo la Guardia di Finanza, avrebbe "costruito" le false fatture, mascherate da consulenze, studi e progettazioni inesistenti, incassando ingenti somme di denaro, successivamente restituite in gran parte, in contanti, a Baita e all'amministratrice di Adria Infrastrutture, Claudia Minutillo. L'unica che finora ha parlato con il pm ed è finita ai domiciliari.

© riproduzione riservata



ARRESTATO Piergiorgio Baita ai cantieri del Mose